



AGGUATO Due fratelli, Marcello e Vincenzo Marrazzo, sono stati feriti nella tarda serata di ieri a Casandrino, in provincia di Napoli, da un commando di killer giunti a bordo di un'auto. Entrambi i fratelli, raggiunti all'addome e alle gambe da numerosi colpi di pistola, sono ricoverati in condizioni gravi all'ospedale civile di Aversa

INCIDENTE DI PROCIDA

I familiari dicono "no" all'archiviazione

DUE ANNI FA l'incidente, ieri il ricorso dei legali dei familiari contro la richiesta di archiviazione dell'indagine.

Un incidente che suscitò molta emozione, quello che il 18 novembre del 1995 si verificò a Procida, causando la morte di due persone. Un elicottero della polizia era stato inviato sull'isola per trasportare a Napoli un ragazzo di sedici anni ustionato, ma il velivolo si inclinò dopo l'atterraggio nello stadio: le pale tranciarono il corpo del copilota, l'ispettore di polizia, Antonio Raimondo di 43 anni, sposato e padre di due figli. Nell'incidente perse anche la vita un'infermiera dell'ospedale di Procida, Gaetanina Scotto di 36 anni, morta a seguito di un grave trauma alla spina dorsale.

Il ragazzo per il quale era stato chiesto l'intervento dell'elicottero,

Enrico Scotto, fu ricoverato al Cardarelli. Unico illeso il pilota del velivolo, Leonardo Baia, che, nell'immediatezza dell'incidente, dichiarò di essere vivo per miracolo.

«La sciagura aerea di Procida - si legge in una nota dell'associazione vittime di Procida - ha responsabilità umane ben individuabili in assenza delle quali non si sarebbe verificata. Nessuna regola di prudenza è stata mai rispettata in una giornata dove le raffiche di vento raggiungevano un'intensità di quarantasette nodi». L'associazione ha, per il prossimo 14 novembre, convocato una conferenza stampa nella sala del consiglio comunale di Caserta «per spiegare all'opinione pubblica le ragioni che hanno indotto a presentare il ricorso».

lorca

SONO ACCUSATI DI AVER CAUSATO LA MORTE DEL CALCIATORE DELLA SAMPDORIA RAFFAELE DAMIANO

Processo ai tredici medici

di NICO PIROZZI

MEDICI alla sbarra in pretura. Tredici dottori, tra cui l'ex primario del reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale Cardarelli, Pietro Scaglione, sono comparsi ieri mattina dinanzi al pretore di Napoli, Giuseppina Marotta, per la prima udienza del processo scaturito a seguito della morte di Raffaele Damiano (nella foto), il tredicenne calciatore della giovanile della Sampdoria. Per i tredici medici il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

Un'udienza a lungo attesa, quella in programma ieri mattina ai piani alti del palazzo di giustizia di piazza Cenni. Ma subito rinviata causa l'irregolarità di alcuni atti.

Ma veniamo ai fatti, così come ricostruiti nell'atto d'accusa del pubblico ministero Maria De Luzemberger.

Mancano tre giorni al Natale del '94, quando nel corso di una partita di allenamento la giovane promessa della squadra blucerchiata, resta ferito all'addome a

causa di uno scontro di gioco. Un contrasto un po' più duro degli altri, al quale non viene dato eccessivo peso. Soprattutto, se a esprimere un parere in tal senso sono i medici del Gaslini di Genova, al quale i sanitari della Sampdoria si rivolgono.

Ritornato a casa, il ragazzo accusa dei malori. Ricoverato all'ospedale civile di Frattamaggiore (paese d'origine dei Damiano), i chirurghi lo sottopongono a un intervento alla milza e attivano una terapia per curare una lesione al

pancreas. Il ragazzo non può però mangiare, e per essere nutrito i medici devono ricorrere all'ausilio di una flebo.

Ed è proprio nel corso di una delle operazioni di incannulamento - rileverà nel corso dell'indagine la De Luzemberger - che l'ago, infilato in malo modo, lesiona un'arteria, causando uno sversamento del sangue



nei polmoni.

Da Frattamaggiore il ragazzo viene trasferito dapprima al Policlinico e successivamente al Cardarelli per il suturamento della ferita. L'intervento riesce. Ma subito si presenta una nuova emergenza: «la riduzione di una lussazione provocata da un precedente intervento chirurgico». Le cose, per la giovane promessa della Sampdoria, volgono al peggio. E il 20 febbraio, causa anche una peritonite «acuta e diffusa» Raffaele Damiano muore.

Scatta la denuncia dei genitori (costituiti parte civile al processo). Le indagini si protraggono per circa due anni, al termine dei quali la De Luzemberger chiede l'archiviazione del caso.

Un punto di vista non condiviso dal gip Vittorio Sasso Del Verme, che chiede al pm la formulazione delle accuse. Poi a seguire il rinvio a giudizio di tutti i medici che, a vario titolo, si erano avvicinati al capezzale dello sfortunato calciatore.

RADIO STEREO

FM 95.400

POMPEI - Via Carlo Alberto 1° TRAV. N° 8
TEL. 081/8562131
E.MAIL: HTTP://WWW.UNIPLAN.IT/STEREO5

CO.FI.MAR s.r.l.
U.I.C. 1623

CO.FI.MAR. S.R.L.
Via Matteo Schilizzi, 16 - Napoli
Tel. 081/ 552.41.42 - 552.74.91
Fax 081/ 552.83.50

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ore 9.00 - 14.00 / 15.00 - 18.00

PRESTITI CON DELEGA DI PAGAMENTO
CONVENZIONATI CON GLI ENTI:

ASL NA1 • ASL NA4 • ASL NA5 • ASL SA2
COMUNE DI TORRE DEL GRECO
TORRE ANNUNZIATA - ERCOLANO
MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA,
MINISTERO FINANZE E IMPOSTE DIRETTE

CESSIONI QUINTO STIPENDIO
ANCHE A PROTESTATI

MUTUI PER ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITÀ

PRESTITI FIDUCIARI DA 12 A 60 MESI